

# 222

AGOSTO - SETTEMBRE 2024

## REALIZZAZIONI

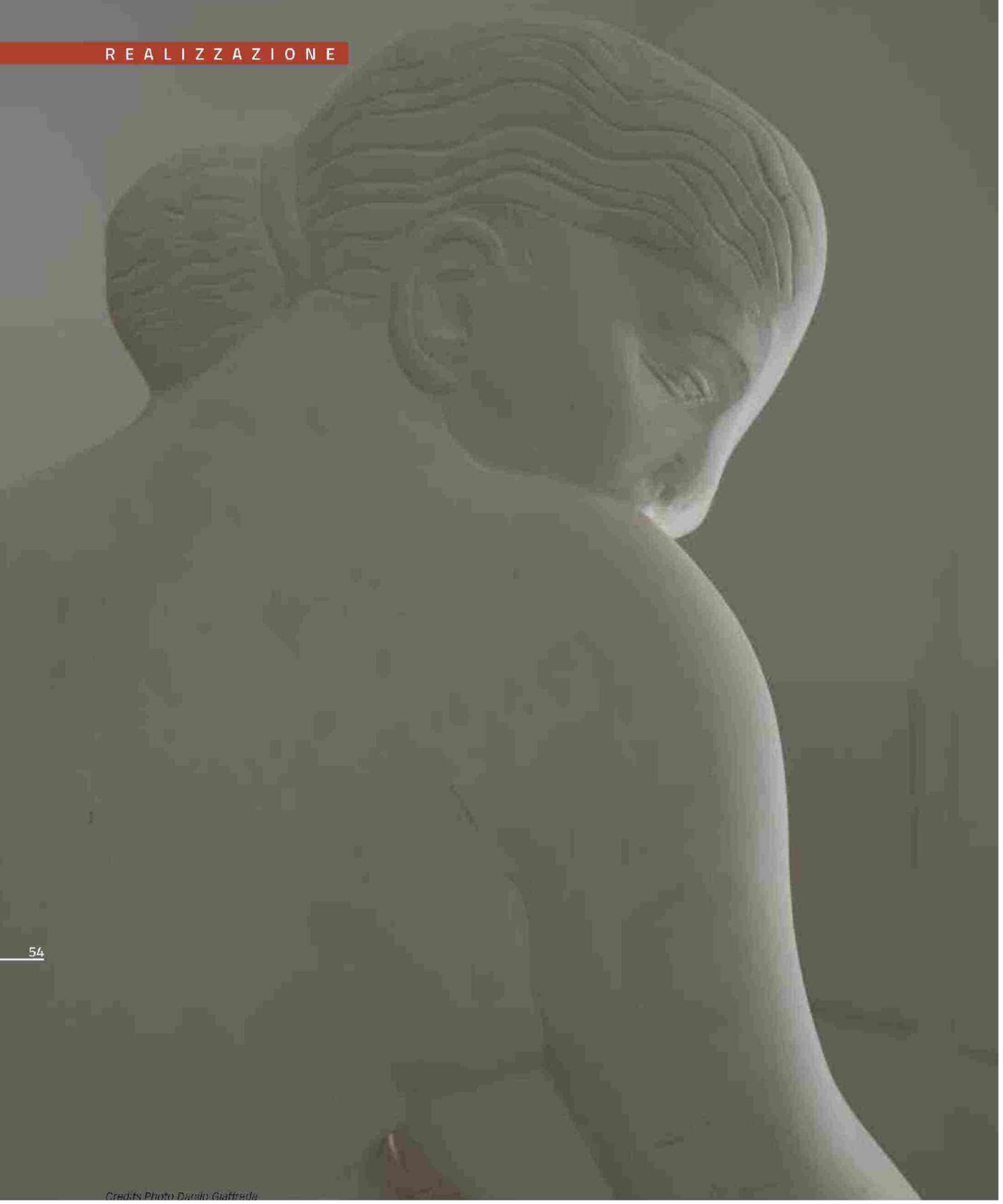
BOUTIQUE HOTEL STRESA -  
LAGO MAGGIORE  
ARA MARIS - SORRENTO -

STEINACH TOWNHOUSE - MERANO  
LECCE E LA FIERMONTINA  
ODERA - TINOS (GRECIA)

# suite

PROGETTO | DESIGN | CONTRACT  
[www.designandcontract.com](http://www.designandcontract.com)

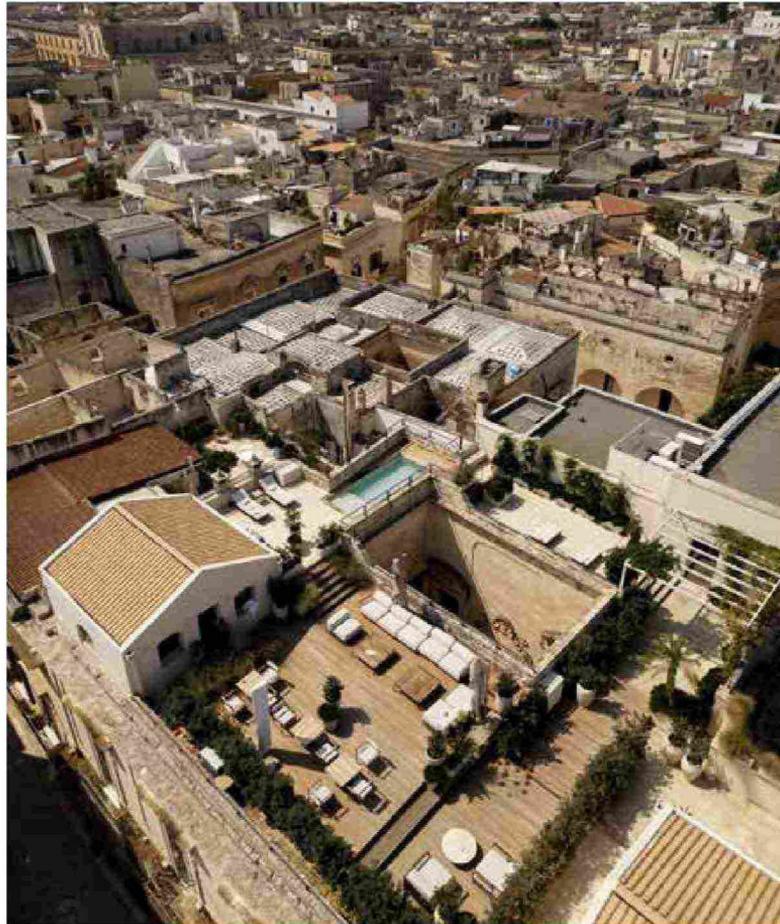




# Lecce e la Fiermontina

## Arte e ospitalità, i temi di un albergo diffuso

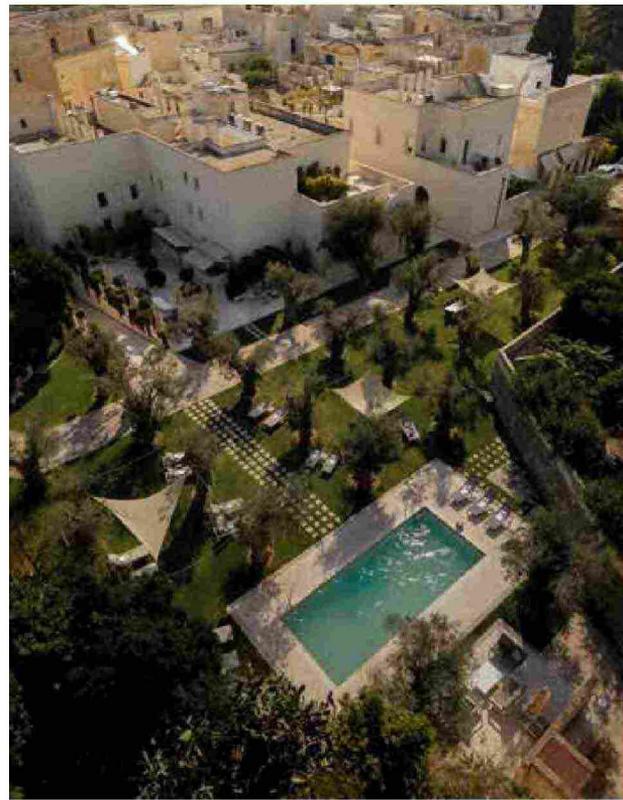
**P**asseggiando per il centro storico di Lecce, la prima impressione è quella di una città cristallizzata nel tempo, costruita secondo una sobria geometria del tufo che improvvisamente esplose in un tripudio di esuberanze barocche, motivi floreali, figure e animali mitologici e fregi non solo su edifici sacri e pubblici, ma anche su facciate, balconi e portali di abitazioni private. Il trait d'union è nel candore della pietra leccese, calcarenite cedevole al taglio e alla cesellatura, che accentua e riverbera la luce più orientale d'Italia incendiando i silenzi della controra. Dietro queste cortine severe di pietra ora scabra, ora opulenta, si celano corti ombrose, giardini segreti, stanze austere dalle volte virtuose e vertiginose, storie di famiglie orgogliose e gelose della loro riservatezza. Deve essere stata questa sobrietà, questa antica dignità, questa naturale regalità della città a convincere Fouad Giacomo e Antonia Yasmina Filali che questa era la Puglia delle loro radici, la terra da cui Antonia Fiermonte, la loro nonna materna, giovane e bellissima artista diciassettenne, era partita insieme a suo fratello



Enzo alla volta di Roma, bramosa di vita vera e affermazione. In realtà la città da cui partirono era Casamassima, allora piccolo borgo in provincia di Bari, ma Fouad e Antonia hanno preferito trasfigurare quel luogo della memoria intravedendo in Lecce la sintesi perfetta della loro storia, la Puglia dove Oriente e Occidente si incontrano e si fondono, crasi perfetta tra radici e apertura al mondo. Il loro è stato un viaggio al contrario, il voler ripercorrere a ritroso la vita breve e folgorante di Antonia che a Roma conosce lo scultore René Letourneur, importante esponente dell'Art Déco venuto a Villa Medici per ricevere il «Grand Prix de Rome» e, innamorata persa, lo segue in Francia diventando sua musa, modella, moglie e madre di Anne, colei che andando in moglie ad Abdellatif Filali, ambasciatore del Marocco presso le Nazioni Unite a New York, diventerà a sua volta madre - la loro - anello di congiunzione tra la Puglia e il mondo, tra radici e internazionalità, tra cultura della terra e cultura dell'arte.

Non è consueto per la nostra rivista pubblicare proposte di ospitalità come La Fiermontina. Abbiamo deciso di presentarla perchè siamo stati affascinati dall'evoluzione negli anni del progetto.

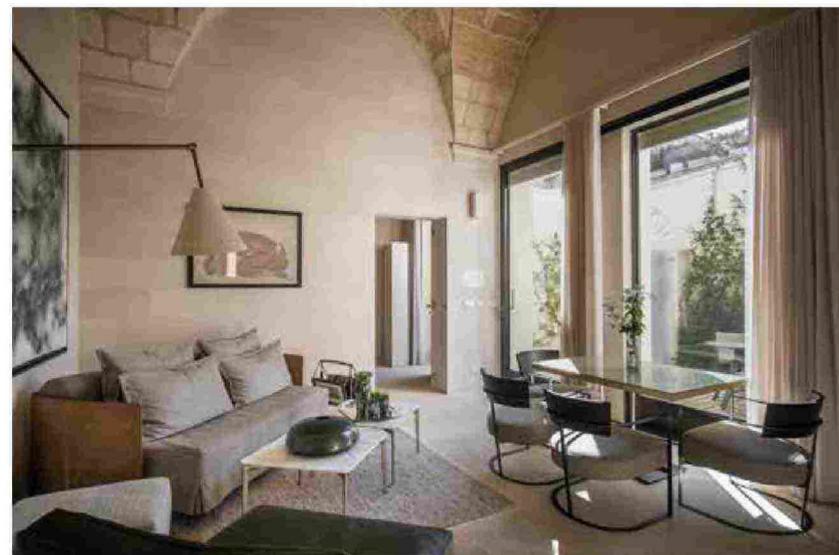
Grazie a **Danilo Giaffreda** che ha saputo con maestria cucire le diverse anime dei tre luoghi che nel centro di Lecce propongono una visione sempre diversa e sempre in evoluzione del fare accoglienza.



È il 2015 quando Fouad e Antonia inaugurano, dopo un importante intervento di recupero strutturale e architettonico di un'antica masseria urbana risalente al '600, La Fiermontina Luxury Home, aprendo a un turismo internazionale e upper quelle mura, quei silenzi e quell'anima da crocevia razziale che Lecce aveva svelato ai loro occhi e cuori rivolti contemporaneamente al passato e al futuro per interpretare meglio il presente. Un presente qui viene fatto vivere nel segno della cultura dell'ospitalità, dell'arte e della ristorazione di eccellenza. Cuore di questa primogenita de La Fiermontina Family Collection, che i due fratelli considerano una vera e propria casa, è un vasto uliveto al riparo delle antiche mura urbane della città, attorno a cui, grazie all'intervento dell'architetto pugliese Antonio Annichiarico, hanno preso vita sedici camere che, insieme alle tre nella dirimpettaia Suites à Côté, conservano l'eleganza senza tempo delle antiche preesistenze, ma vivono pienamente il presente grazie all'ecclettico interior design degli architetti Charles-

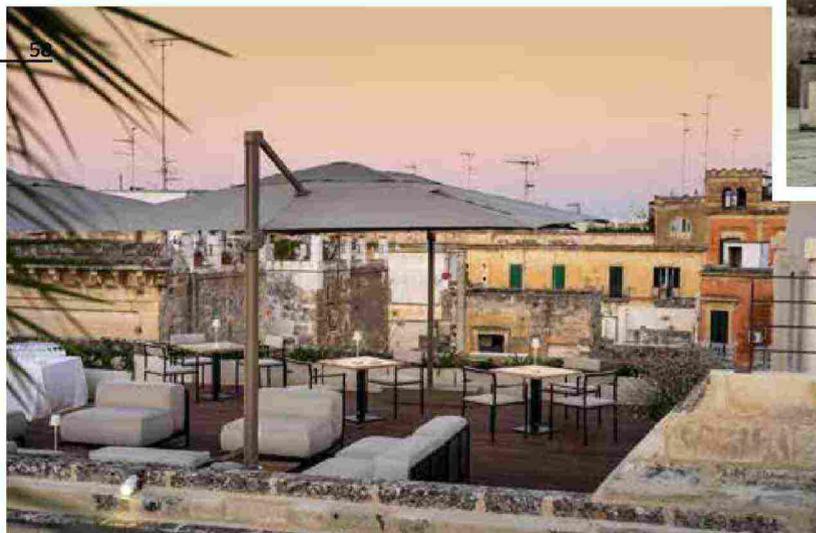


Philippe Mommeja and Christophe Vialleton del Laboratoire Design di Rabat: un mix ardito di materiali preziosi, mobili italiani, tessuti personalizzati, oggetti di modernariato e antiquariato, opere d'arte originali appartenenti ai Fiermonte Hilali, pezzi di Le Corbusier, Charlotte Perriand e Tobia Scarpa. Nel salottino, lungo i corridoi a piano terra, nel giardino e nel ristorante Zephyrus protagonista assoluta è l'arte, in dialogo costante con la quotidianità e memoria indelebile del passato. Le opere degli scultori René Letourneur e Jacques Zwobada, artista eclettico e migliore amico e collega di René, per cui Antonia perse la testa e che, dopo anni tormentati, sposò dopo aver divorziato dal primo marito, si alternano a foto, dipinti e busti che li ritraggono, ma soprattutto dialogano con "Le due sorelle" del grande Fernand Léger, baricentro e benvenuto della struttura ricettiva. Se di storia, memoria e luxury è permeato ogni angolo de La Fiermontina Luxury Home, non da meno sono la tipologia e le dotazioni impiantistiche delle sue camere: ampie e luminose, le camere hanno letti king-size, bagni en suite, docce e vasche spaziose e - alcune - terrazze esclusive e giardini privati, mentre la tecnologia all'avanguardia è al servizio del comfort con una facile gestione dei servizi: aria climatizzata, internet wireless, televisione SKY, impianto stereo e insonorizzazione.





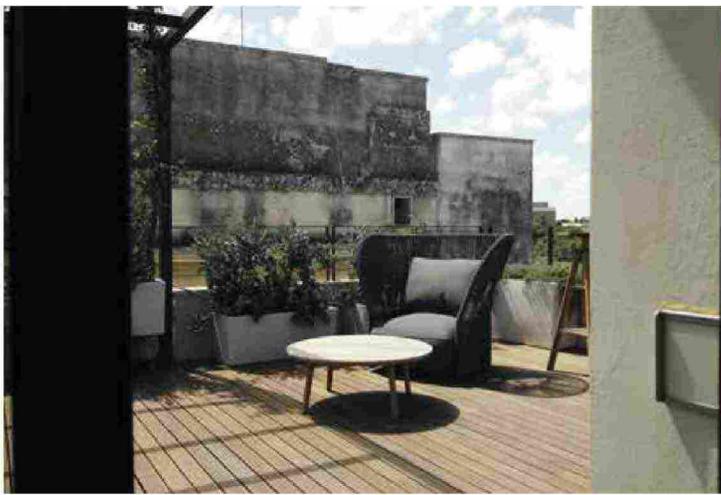
Tipologia e tecnologia contemporanee che caratterizzano anche le altre due importanti creature de La Fiermontina Family Collection: Palazzo Bozzi Corso e il Fiermonte Museum. Costruito nel 1775 da Gabriele Bozzi Corso su progetto dell'architetto Emanuele Manieri, Palazzo Bozzi Corso, esemplare equilibrio di linee e proporzioni, è stato abitato nei secoli successivi da famiglie di notabili leccesi sino a quando viene rilevato dalla famiglia Fiermonte Filali e, dopo un accurato e complesso restauro curato dall'ing. Edmondo Scrimieri e dall'Arch. Sandra Macculi dello Studio Ingegneri Associati di Lecce, trasformato nel 2018 nel secondo raffinato capitolo del progetto di ospitalità della coppia di illuminati imprenditori. Dieci suite distribuite su vari livelli, ampi saloni al primo piano, un piccolo giardino segreto, un Relaxarium a piano terra e un esclusivo roof top con bar, vasca e solarium



con vista panoramica sui tetti di Lecce, compongono un accogliente microcosmo dedicato alla memoria di Enzo Fiermonte, fratello di Antonia, pugile di fama mondiale e poi attore di successo, in cui l'arte e il design tornano ad essere di nuovo protagonisti grazie agli interior designer del Laboratoire Design di Rabat. Importanti opere della collezione d'arte

di famiglia provenienti da Parigi - dalle sculture e dipinti di Jacques Zwobada a quelli di René Letourneur, dai bellissimi acquerelli di Fernand Léger ai disegni originali di John Lennon, dono di Yoko Ono, amica della madre dei proprietari - e icone del design come la lampada Callimaco di Sottsass per Artemide, la Superleggera di Ponti per Cassina, le lampade Escargot di Le Corbusier e le creazioni di Carlo Scarpa vengono messe a dialogare con i soffitti antichi, gli stucchi originali e i colori, ora morbidi ora accesi, utilizzati per la tinteggiatura delle pareti. Alcune suite hanno sauna e docce emozionali all'interno, altre un terrazzo privato con pavimento a mosaico che si affaccia sul giardino segreto o accesso diretto al roof top. In tutte - come già nella Luxury Home - la tecnologia più avanzata è al servizio del comfort con una facile gestione dei servizi: aria climatizzata, internet wireless, televisione SKY, impianto stereo e una perfetta insonorizzazione. Dalla Junior Suite di 35 metri quadrati e una grande finestra con vista incantevole sul centro storico di Lecce alla Wellness Suite Yoko Ono di 60 metri quadrati, piena di cimeli e in stile pop art, passando per l'aristocratica Suite Deluxe Lady Astor con terrazza privata e bagno d'epoca originale in marmo rosa antico, qui a passare in rassegna come in un piano sequenza sono gli highlights della storia dei Hiermonte Filali, segno tangibile dell'esigenza di Fouad Giacomo e Antonia Yasmina Bilali di trascenderne in questo modo l'oblio.





verde pistacchio, rende omaggio alla scultura di Letourneur e Zwobada. In questa maniera gli ospiti, oltre a poter immergersi - anche di notte, con la torcia in dotazione in ogni stanza - nelle opere del Museum in solitaria, avranno anche la possibilità di creare in prima persona: dipingere, modellare l'argilla, generare suoni e video. Perché vivere e far vivere nell'arte - esponendola e condividendola - non sia solo una maniera di ricordare e farsi ricordare, ma anche di continuare a far vivere anche se solo nel tempo breve di un soggiorno coloro che hanno avuto il dono della bellezza e ce l'hanno tramandata.

Decisamente più recente, a maggio di quest'anno, l'apertura - o meglio sarebbe dire riapertura, dal momento che nasce da un importante progetto di ristrutturazione del preesistente M.A.M.A. Family Museum, entrato nel 2023 a far parte della Rete dei Musei della Regione Puglia - del Fiermonte Museum, in cui la storia della famiglia Fiermonte Filali s'intreccia con le opere della loro collezione privata. Qui i marmi sensuali di René Letourneur, le dinamiche sculture in bronzo di Jacques Zwobada, gli acquerelli di Antonia Fiermonte, fotografie degli anni '30, libri, lettere e taccuini danno vita a un coinvolgente percorso emozionale che porta a immergersi nell'anima degli artisti, l'epoca in cui hanno vissuto e la travolgente e infine tragica - Antonia muore giovanissima, a 42 anni, poco dopo essersi risposata con Zwobada, durante una gita a Roma, lasciando costernati sia il giovane artista, sia il suo precedente marito Letourneur, che dopo rinsalderanno nel ricordo di lei la loro grande amicizia - storia di amore di tre giovani protagonisti di quegli anni anche attraverso dall'uso di nuove tecnologie: realtà virtuale immersiva, olografie, panorami stereoscopici e docufilm 3D. Ma il Fiermonte Museum non è solo un museo, un contenitore culturale aperto a mostre, laboratori, residenze artistiche ed eventi privati, ma anche una vera e propria casa da abitare, l'ultimo ma non meno importante tassello dell'ambizioso progetto di hospitality di Fouad Giacomo e Antonia Yasmina. Quattro lussuose suite contraddistinte da colori diversi celebrano l'arte e le sue infinite potenzialità. La Nocturne, blu lapislazzuli, è dedicata alla musica ed è ispirata alla violinista Antonia e al violoncellista Zwobada; la Peplum, rosso Pompei, è dedicata ai video generativi, evoluzione del cinema che rimanda a Enzo Fiermonte, fratello di Antonia; l'Avant-Garde, verde smeraldo, si ispira alla pittura dei tre artisti, mentre la Marbre,

